

Gli scontri a Pisa FdI: la sinistra sta con i violenti. Ira del Pd

«Un fallimento i manganelli contro i ragazzi»

Mattarella: tutelare la libertà di manifestare

Il presidente Sergio Mattarella interviene dopo gli scontri a Pisa: «Un fallimento i manganelli contro i ragazzi».

da pagina 2 a pagina 5
con un commento di **Marzio Breda**

Mattarella a Piantedosi: «Va tutelato chi manifesta»

Il richiamo dopo gli scontri. FdI: la sinistra che spalleggia i violenti causa disordini. Schlein: irresponsabili

Mattarella ha detto tutto ciò che c'era da dire. Mi colpisce il silenzio del governo: Meloni parli, c'è un clima di repressione che ha superato il limite

Elly Schlein, segretaria del Partito democratico

Ancora una volta la premier Meloni mette la testa sotto la sabbia su una questione che riguarda non solo Piantedosi ma l'intero governo

Giuseppe Conte, presidente del Movimento 5 Stelle

Se l'uso della forza deve rappresentare l'eccezione, altrettanto vero è che nei cortei non autorizzati spesso si infiltrano professionisti della violenza

Tommaso Foti, capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera

Il «fallimento»

Pe il capo dello Stato usare il manganello con i ragazzi «è un fallimento»

Gli accertamenti

Tajani: se qualcuno ha sbagliato pagherà, ma quello era un corteo non autorizzato

ROMA «L'autorevolezza non si misura sui manganelli». Usare i manganelli con i ragazzi «è un fallimento». Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, a proposito dei fatti di Pisa, telefona a Matteo Piantedosi per quello che sembra un richiamo molto netto. Le opposizioni si aganciano alle sue parole per sollecitare la premier Giorgia Meloni a uscire dal silenzio, e il ministro a dimettersi. La segretaria del Pd lancia un sospetto. «Ho l'impressione che al governo ci sia chi strumentalizza le situazioni per alimentare un clima di tensione

politica che non fa bene al Paese», dice Elly Schlein.

«Il presidente della Repubblica — è scritto nella nota diffusa dal Quirinale — ha fatto presente al ministro dell'Interno, trovandone condivisione, che l'autorevolezza delle forze dell'ordine non si misura sui manganelli ma sulla capacità di assicurare sicurezza tutelando, al contempo, la libertà di manifestare pubblicamente opinioni. Con i ragazzi i manganelli esprimono un fallimento». La pioggia di reazioni è istantanea. «Parole impeccabili, il governo si dia

una regolata», affonda Matteo Renzi. Nicola Fratoianni, alla guida di Sinistra italiana, chiede «le scuse» del ministro. L'alleato co-portavoce dei Verdi, Angelo Bonelli, «le dimissioni del questore di Pisa». Il Pd, sui social, diretta-



mente quelle di Piantedosi. «Il ministro ha ricevuto una clamorosa reprimenda nel silenzio assordante di Meloni», attacca Vittoria Baldino del M5S. Riccardo Magi di «Europa si rammarica che «le parole di Mattarella non siano state pronunciate da Meloni». Per Schlein, «Mattarella ha detto tutto, colpisce il silenzio del governo e di Piantedosi».

Se la premier non commenta, il suo partito lo fa. «Gli incidenti di Pisa non siano il pretesto per un processo sommario», avverte Tommaso Foti, capogruppo dei meloniani alla Camera. Ma la nota diffusa dal partito punta il dito: «Fratelli d'Italia difende le regole democratiche, diritto di manifestare e dovere di farlo pacificamente. La sinistra che spalleggia i violenti è la causa dei disordini». Per Schlein «parole gravi e irresponsabili che denotano assenza di cultura istituzionale».

Tira dritto il vicepremier leghista, Matteo Salvini, che protesta per la vernice rossa con cui i manifestanti pro Palestina di Milano hanno imbrattato la sua immagine: «Predicano pace, ma diffondono odio e violenza». Per la Lega è Nicola Molteni a rinnovare «la nostra fiducia nelle forze di polizia». Antonio Tajani, dal palco del congresso che lo incorona segretario di Forza Italia, è appena più prudente: «Il ministero dell'Interno farà i suoi accertamenti, e se qualcuno ha sbagliato pagherà. Ma quella di Pisa era una manifestazione non autorizzata, diretta verso luoghi protetti». E comunque, chiude Tajani, «le forze dell'ordine non si toccano, gli agenti non sono figli di radical chic». Maurizio Lupi, leader di Noi moderati, esprime «condivisione» per le parole di Mattarella, ma sollecita l'opposizione a «non fomen-

tare il conflitto».

Di «diritto a manifestare da preservare», tuttavia, parlano anche i rettori riuniti nella Crui che si dicono «preoccupati». Il sindacato della polizia Silp Cgil, infine, chiama la politica alle sue responsabilità: «Le parole del presidente sono chiare — avverte Pietro Colapietro — non si pensi di risolvere il problema mettendo in croce solo gli agenti».

Il capo della polizia Vittorio Pisani, intervistato dal Tg1, intanto promette provvedimenti. «Le iniziative assunte dagli operatori a Firenze e Pisa devono essere verificate con severità e trasparenza. Momenti critici capitano in caso di cortei non preavvisati, ma non sono una giustificazione». Tuttavia garantisce: «Le decisioni adottate durante i servizi di ordine pubblico non sono mai determinate da direttive politiche».

Adriana Logroscino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

TONFA

È il nome dell'arma sfollagente utilizzata dalle forze di polizia: ha un'impugnatura, lunga 12 centimetri, e un corpo tra i 50 e i 60 centimetri. La sua storia è legata alle arti marziali. Il manganello è tornato al centro del dibattito pubblico per via dell'utilizzo fatto dagli agenti negli ultimi tempi durante le cariche ai cortei studenteschi

Ho parlato con il capo dello Stato e condivido ogni sua parola. Tutti, poliziotti compresi, auspichiamo sempre che le manifestazioni pubbliche si svolgano pacificamente

È fondamentale la collaborazione degli stessi manifestanti. Il compito delle forze di polizia in questi scenari complessi va sostenuto con fiducia

Le nostre forze dell'ordine sono tra le migliori al mondo anche per la gestione democratica delle manifestazioni

Gli episodi



Pisa, 23 febbraio
Cariche e manganellate della polizia durante il corteo pro Palestina, anche a Firenze: in totale almeno 10 minorenni feriti



Napoli, 13 febbraio
È finito con 10 feriti lievi il presidio della Rete sociale per la Palestina davanti alla sede Rai dopo gli scontri tra manifestanti e agenti



Roma, 23 dicembre
Scontri fra poliziotti e studenti che manifestavano contro la riforma della scuola, con una carica e manganellate: solo qualche contuso

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.23306 - L.1620 - T.1677